

ERRI DE LUCA

IL PESO DELLA FARFALLA

DE LUCA ERRI

IL PESO DELLA
FARFALLA

Ecologia, Emozioni,
Romanzi di
formazione, Società;
Dai dieci anni

Un camoscio ha perso tutto, sua madre è stata uccisa da un cacciatore e ora lui vorrebbe rivendicare questa perdita che ha dovuto subire, ma è diventato il re dei

camosci e deve gestire il suo branco, evitare spargimenti di sangue, prendersi cura delle femmine. L'uomo lascia il suo odore forte, la sua impronta, si fa percepire, si può sentire persino il suo rumore, nonostante si muova con discrezione ed eviti qualsiasi gesto brusco. L'uomo, il ladro di bestiame, in fondo non è cattivo, e quando deve uccidere lo fa con un sol colpo, non lascia che l'animale si trascini ferito. E capisce quando bisogna fermarsi. Il



Feltrinelli

re dei camosci e l'uomo non sono poi così diversi l'uno dall'altra, tutti e due anziani hanno bisogno di una storia da raccontare, non riescono a farsi da parte, devono combattere fino all'ultimo ed affrontare la propria solitudine, anche quando tutto sembra volgere alla fine. Nel duello finale c'è lealtà, tristezza, dolore e l'immagine di tutta la vita che scorre davanti. In un territorio suggestivo, calpestando foglie e guardando oltre la luce che filtra dai rami, viene descritta, egregiamente, la vita del branco e quella degli uomini, che tendono a volte ad assomigliarsi, nonostante la distanza abissale tra le due realtà. Ma farfalla che ruolo ha, cosa c'entra? Vi starete chiedendo! Lei è la terza anima di questa storia, quella che se ne sta più in disparte. Lei ha un peso inesistente, soprattutto su un corpo possente come quello del camoscio, eppure riesce a lasciare un segno, la sua impronta, il suo passaggio, dando un significato a ciò che tocca. Così da terzo incomodo, la farfalla diventa il fulcro del racconto, l'approccio giusto per comprendere il significato di questo libro.